

biando di posizione, così il cambiamento di luogo soltanto non può bastare a dare nuova e florida vita alla scuola forestale di Vallombrosa. Bisogna quindi riordinarla, migliorare ed elevare gli insegnamenti. Ma anche questo non basta ad assicurare le sorti della scuola.

Anche migliorando gli insegnamenti ed elevando la coltura forestale dell'istituto, non potremo pretendere, come dissi, che a questo istituto vadano giovani di elevata coltura generale che possono avere aperta dinanzi a sè una brillante carriera, se manteniamo l'organico forestale con retribuzioni inadeguate come quelle stabilite dall'attuale organico.

La questione relativa alla scuola di Vallombrosa non è quindi limitata al trasporto di sede: non faccio questione della località ove deve trasportarsi.

Si trasporti altrove unicamente perchè la vita lassù è molto difficile, perchè in un centro di studi i giovani possono migliorare la loro coltura generale, perchè in una città dove vi è un grande istituto scientifico, il Ministero può valersi anche degli insegnamenti delle varie facoltà di codesto Istituto, con minore spesa gravante sul bilancio dello Stato.

L'onorevole Chimirri ha fatto un'altra osservazione giusta. Con l'organico presentato dal Ministero si aumentano 59 posti. Se dobbiamo aspettare che la scuola dia questi 59 forestali, a sette o otto licenziati all'anno, dovremo aspettare sette o otto anni, prima di poter avere tanti funzionari quanti ne occorrono per provvedere alla ricostituzione delle foreste.

Ora, poichè bisogna applicare le leggi sulla Calabria, sulla Basilicata e sulla Sardegna, deliberate dal Parlamento, poichè è necessario, per l'applicazione di queste leggi, avere un aumento di personale, il ministro provvederà con i mezzi che ha a sua disposizione (o facendo un corso accelerato o in altra maniera), a dare il personale forestale che occorre per risolvere questo che è il problema più alto del nostro paese.

In conclusione mi unisco alle raccomandazioni rivolte al ministro: si trasferisca la scuola in un luogo o in un altro, non importa: ma si riordini l'istituto e soprattutto si diano maggiori mezzi all'istituto stesso perchè possa prosperare onde si ricostituisca in breve tempo quel corpo forestale elevato che è necessario al riordino delle foreste italiane.

4618

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 92 in lire 882,500.

*(È approvato).*

Capitolo 93. Servizio forestale - Indennità di residenza in Roma al personale (*Spese fisse*), lire 12,000.

Capitolo 94. Servizio forestale - Insegnamento nell'istituto forestale di Vallombrosa - Personale (*Spese fisse*), lire 31,400.

Capitolo 95. Ispezioni e missioni diverse nell'interesse del servizio forestale e dei rimboscamenti, lire 54,500.

Capitolo 96. Servizio forestale - Spese per il mantenimento dell'istituto forestale di Vallombrosa ed altre relative all'insegnamento ed alla diffusione dell'istruzione forestale nel regno - Trasporti, lire 47,500.

Capitolo 97. Servizio forestale - Spese di amministrazione e coltivazione dei boschi inalienabili dello Stato e mantenimento di strade e fabbricati - Costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato - Spese per le stazioni climatiche di cui alla legge 29 dicembre 1901, n. 535, lire 143,000.

Su questo capitolo 97 ha facoltà di parlare l'onorevole Mazziotti.

**MAZZIOTTI.** Io desidero soltanto, con brevi parole, richiamare l'attenzione del Ministero sulla esecuzione di una legge importante, la legge del 21 dicembre 1901, proposta dall'onorevole Chimirri legge che ebbe il lodevolissimo intendimento di promuovere lo sviluppo di stazioni climatiche che pur troppo difettano nella parte centrale e meridionale d'Italia.

Con quella legge si cercò di favorire lo sviluppo edilizio, la costruzione di alberghi e villini in quelle stazioni. Vi si provvide con gli articoli 2 e 3 della legge, coi quali si dava facoltà al Governo di fare concessioni di terreni edificatori ai privati per costruzioni di alberghi e di villini e si stabiliva che queste concessioni potessero avere la durata massima di 90 anni, durante i quali il concessionario doveva corrispondere un canone al Governo.

Approvata la legge nel 1901, si iniziò l'esecuzione di essa. Immediatamente l'Amministrazione mandò i suoi ingegneri nelle varie tenute boschive demaniali di Vallombrosa, Boscolungo e Camaldoli e altre indicate nella legge, e fu stabilito il piano regolatore delle aree da concedersi.

Determinate queste aree, si misero sul luogo di ciascuna di esse grandi cartelli in-